

SHOW

LIBRI

SIETE PRONTI PER
LA FINE DEL MONDO?

Nel romanzo di **ALESSANDRO BERTANTE** un paese scampa all'apocalisse. E avrà in una ragazzina, *Nina dei lupi*, la sua eroina di **GIUSEPPE GENNA**

Con un romanzo storico, *Al Diavul* (Marsilio), Alessandro Bertante aveva condotto i lettori in una Barcellona infiammata dalla guerra civile spagnola. Con un pamphlet di cui si è molto parlato, *Contro il '68* (AgenziaX), aveva lanciato il suo *j'accuse* contro chi voleva la fantasia al potere. Ora, con *Nina dei lupi* (Marsilio), conferma la sua vocazione a percorrere qualunque pista pur di arrivare a scuotere le passioni di chi legge. Il proliferare di serial Tv a tema catastrofico, e le fosche profezie quotidiane su economia ed ecologia, sono segnali inquietanti. Si fantastica sul crollo di una civiltà o del pianeta intero. Il divampare delle rivolte mediterranee è l'occasione per verificare queste paure e la questione dell'estinzione di massa incombe. La affrontano scrittori come Houellebecq, King o McCarthy. Bertante si inserisce tra narrazioni che, da Ammaniti a Moresco, stanno infittendo di cataclismi la nostra letteratura. «La dissipazione accompagna l'uomo verso lo smarrimento»: è l'omaggio al Morselli di *Dissipatio H.G.*, l'unico vero romanzo apocalittico italiano.

Bertante narra della catastrofe finale in un romanzo di formazione. In *Nina dei lupi* la



Alessandro Bertante, 41 anni, piemontese, autore del romanzo «apocalittico» *Nina dei lupi* (Marsilio, pagg. 223, € 18,50).

fine dei tempi coincide con l'inizio di una nuova vita. Il violento crollo di una comunità si verifica mentre fiorisce una ragazzina che porta in sé molti misteri.

Nina dei lupi è un romanzo che corre a perdifiato verso la sua conclusione aperta, per impreviste svolte e colpi di scena potenti. Sotto un cielo striato da nuvole sopranna-

turali, che indicano la sventura in atto, una vallata si è chiusa al mondo esterno, ormai in preda al disastro. Facendo crollare l'unica galleria che porta oltre l'immane catena montuosa, gli abitanti del paese che domina la valle si sono isolati. Tra costoro, scampata alle stragi metropolitane, c'è la piccola Nina, nipote del Sindaco. È lui che

regge le sorti di una comunità costretta a vivere senza energia elettrica e senza benzina, come secoli addietro. Dall'esterno premono però gli invasori. Irrompono nella valle, scatenando un massacro. Nina riesce a salvarsi, sulle montagne, giungendo a una casa isolata. La abita l'Uomo dei lupi. I predoni intanto si installano nel paese. Abusano in modo disumano dei pochi sopravvissuti. Si scatenano un inverno rigidissimo. In queste condizioni l'adolescente Nina cresce: diventa donna. Se la natura pressa l'anima, questa risponde elaborando sortilegi. Nel caso di Nina è l'intero repertorio della magia al femminile. La sua connessione con il fondo perturbante della natura la porterà a essere conosciuta come «Nina dei lupi». Un'autentica leggenda.

Questo libro è una saga mitica. Come tutte le saghe, delinea quelle scosse collettive che sono lo spirito dei tempi. Di tutti i tempi. È una saga destinata ad alimentare le storie future. Sembra l'inizio di una nuova mitologia. Per quanto nuova, però, ogni mitologia è simile alle altre. Raccontare per esorcizzare le paure e aprire la mente al futuro. È la costante della letteratura e la sua funzione nel corso del regno umano sul pianeta. Lo scrittore che ha autentica vocazione è lo sciamano di queste storie: celebra la vita che si esaurisce nell'attimo in cui rinasce. Alessandro Bertante dimostra con *Nina dei lupi* di essere tra i veri sciamani d'Italia.

